



Le targhe della Maddalena 7

IL SESTIERE DELLA MADDALENA – 7

Finiamo la carrellata sulla Maddalena toccandone le propaggini settentrionali, a partire dalla zona sopra Piazza della Zecca, Castelletto e Fontane Marose.

Piazza dietro i Forni: la piazza deve il suo nome ai Forni Pubblici, un grande edificio per la produzione del pane situato alle pendici di Castelletto, nel luogo dove poi fu aperta la Galleria Giuseppe Garibaldi.

Vico Notturmo: la denominazione è appropriata, vista l'oscurità che nel vicolo regna sovrana. Ha edifici del XVIII secolo.

Salita Acquidotto: ricorda l'antico acquedotto civico che per secoli rifornì la città, prima della costruzione dei nuovi impianti Galliera, Nicolay, Val Noce e Brugneto.

Salita della Torretta: richiama i resti dell'antica fortificazione incorporati in un palazzo di *Via S. Gerolamo*.

Salita delle Battistine: il nome deriva dalla chiesa e convento delle romite di S. Giovanni Battista, costruita nel 1744 e soppressa nel 1797.

Oggi è adibita a complesso scolastico.

Piazza delle Fontane Marose: il nome della piazza ha costituito a lungo un rompicapo per storici e curiosi di etimologie. Per molto tempo, essendovi stato ospitato l'ufficio postale, fu chiamata *Piazza della Posta*. Il nome attuale deriva dal fatto che nella piazza vi era una grande

fontana a tre fornici, alimentata dalle acque che provenivano dalla valle Bachernia, oggi Via Caffaro. Ma fra il 1400 e il 1600 fu chiamata anche *Fontane Amoroze* o *Fontane Morose*, forse con riferimento alle case di tolleranze del vicino Monte Albano (Castelletto), o agli amori degli amatori con le servette attorno alla fonte. Un documento del 1302, nonché due epigrafi datate rispettivamente 1206 e 1427 fanno esplicito riferimento alla Fonte Marosa. Quanto all'etimologia dell'aggettivo, la si fa risalire alla voce dialettale *maoxo* (grande onda, cavallone) con riferimento alla grande quantità d'acqua che la fonte riversava.



Genova - Piazza della Meridiana vista da Palazzo Bianco

Raccomandiamo ai nostri collaboratori di inviare alla Redazione del Bollettino testi preferibilmente scritti a computer (carattere Times new Roman corpo 10, salvato in Word.doc) corredati da materiale informativo-illustrativo (foto ecc.) attinente l'argomento trattato.

Si ricorda che il materiale inviato **non si restituisce** e che la Redazione - in accordo con l'Autore - si riserva di esaminare ed uniformare ed eventualmente correggere o tagliare (*senza, ovviamente, alterarne il contenuto*) i testi inviati e di deciderne o meno la pubblicazione.

Chi possiede un indirizzo di posta elettronica è pregato di darne comunicazione a:

posta@acompana.org

Grazie